

Benigni e la Costituzione Il regalo di Natale

Serata evento il 17 dicembre in onda su RaiUno
Il comico: «È viva come la cupola di Brunelleschi»

NATALIA LOMBARDO

COS'È LA «COSA PIÙ BELLA DEL MONDO?». «LA NOSTRA COSTITUZIONE, BELLA COME LA CUPOLA DEL BRUNELLESCHI. CI AIUTA A VEDERE LA STRADA IN QUESTO MOMENTO DIFFICILE». Riposta sullo scaffale del teatro la Divina Commedia, Roberto Benigni reciterà a modo suo, comicamente poeti-

co o viceversa, i primi dodici articoli della Carta in una serata evento su RaiUno il 17 dicembre alle 21.

Se ne parlava da tempo ma ora è stato raggiunto l'accordo con la Rai e ad annunciare il tema della serata (che poi dovrebbe essere doppia), è stato lo stesso comico toscano intervistato ieri sera al Tg1 delle 20. Scoppiettante come sem-

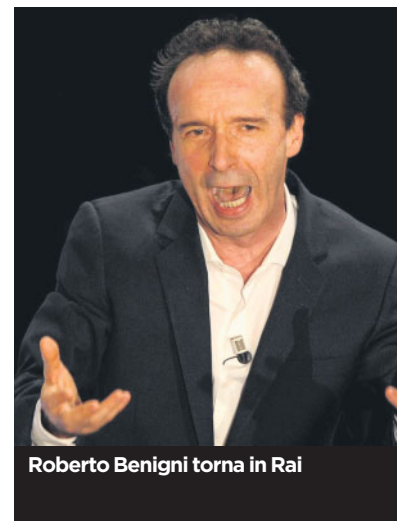
pre, l'attore ha messo il conduttore Romita sotto esame, o meglio sotto torchio «qual è il sesto articolo?...il sesto comandamento,...il sesto nano?» ha chiesto al «signor Attilio» sulle spine. Perché «è giusto che si conoscano, lei li sa no?».

Così la Costituzione è il tema dell'evento dal titolo «La cosa più bella del mondo». La Costituzione che «respira», bella come la cupola del duomo di Firenze, un libro «straordinario» e sempre attuale, che «tutti ci copiano», scritto dai padri che stanno «nel cielo degli uomini» e che hanno «indicato la strada, ci hanno illuminato» sui principi fondamentali in questo momento così difficile». Momento di primarie, anche, chiede il signor Attilio, certo risponde benigni «ci sono persone intelligenti, politici in gamba. Matteo Renzi, Bersani, se fa-

cessero parte dello stesso partito vincerebbero le elezioni...40% uno, 25, l'altro...».

La trattativa andava avanti da un po', e ieri pomeriggio il vicedirettore generale, Giancarlo Leone, ha anticipato in un tweet la lieta novella: «Stasera Roberto Benigni al Tg1 in diretta. Lo aspettiamo con gioia. Parlerà del prossimo evento tv», è il «cinguettio» di avviso agli scriventi da parte del responsabile Intrattenimento (dato quasi per certo verso la direzione di RaiUno, lui nega e comunque non sarà una nomina da votare nel Cda di mercoledì 24).

Per Benigni quindi una serata evento o due, (come sempre si parla anche di una sua presenza a Sanremo, ma si vedrà) in clima prefestivo di un Natale di crisi.



Roberto Benigni torna in Rai



Da sinistra a destra Stills, Nash, Crosby e Young

Certa musica «Is Love»

Doppio tributo a Crosby, Stills, Nash & Young

Esce in questi giorni il disco ideato da due etichette indipendenti. Le canzoni di questo gruppo unico che ha fatto la storia del rock non finiscono mai di stupire

GIANCARLO SUSANNA
ROMA

ESCE IN QUESTI GIORNI UN DOPPIO TRIBUTO A CROSBY, STILLS, NASH & YOUNG. Più che meritato, viste e considerate la statura e l'importanza di questi quattro personaggi. Andando a mente, Neil Young deve già averne avuti almeno un paio e l'anno scorso un manipolo di esponenti del nuovo folk nordamericano ha ripreso per intero *Songs For Beginners* di Graham Nash. La particolarità di *Music Is Love*, però, è che è stato ideato e realizzato da due etichette indipendenti, una delle quali italiana (si tratta della tedesca Hemifràn e della Route 61). Qualcosa di simile era accaduto diversi anni fa con *Commemorativo: A Tribute To Gram Parsons*, ideato, organizzato e realizzato da quello straordinario discografico e produttore catanese che era il compianto Francesco Virlinzi. Buon amico di Bruce Springsteen e dei R.E.M., Virlinzi riuscì a mettere insieme un cast di tutto rispetto intorno al nome dell'«inventore» del country rock, scomparso giovanissimo nel 1973. Così la sua etichetta, la Cyclope comparve nel mercato americano in una joint

venture con la titolata Rhino.

Anche *Music Is Love*, che prende il titolo da un celebre brano firmato da David Crosby con Neil Young e Graham Nash, è quello che in inglese si sarebbe chiamato un *labour of love*, un'impresa che nasce dalla passione per le canzoni di CSN&Y di Ermanno Labianca, Francesco Lucarelli e Peter Holmstedt. Sull'entusiasmo dei musicisti che partecipano a questi progetti non si discute, il che non garantisce sempre la riuscita delle cover. C'è chi preferisce non modificare troppo la struttura e gli arrangiamenti - vedi la travolgente *Rockin' In The Free World* di Neil Young riletta da Willie Nile - e chi decide di cambiarli in modo radicale. Vedi la rarefatta *Triad* di David Crosby rivista da Steve Wynn.

Fra questi due estremi si muovono interpreti che non possiamo citare in modo esaustivo e che non credo ce ne vorranno. Cominciamo con la sorprendente Judy Collins - la Judy dagli occhi azzurri della celebre canzone - qui alle prese con *Helplessy Hoping* di Stephen Stills, e passiamo a Liam Ó Maonlaí, ex vocalist degli irlandesi Hothouse Flowers, con *Lady Of The Island* (Nash). Ed ecco

Sonny Mone con *You Don't Have To Cry* (Stills); la figlia di Stills, Jennifer, con *Love The One You're With* (Stills); i Coal Porters di Sid Griffin con *Fallen Eagle* (Stills); Neal Casal con *Hey You (Looking At The Moon)* (Nash); e infine Ian McNabb, che sigla il tutto con *Music Is Love*.

Al di là dei gusti personali rispetto a una materia ancora viva - cos'è un tributo se non un gesto d'amore? - resta la peculiarità di un gruppo unico nella storia del rock, formato prima da tre e poi da quattro star. Crosby veniva dai Byrds, Stills dai Buffalo Springfield, Nash dagli Hollies e Young, l'ombroso ed egocentrico Young, entrava e usciva anche lui dai Buffalo Springfield. Per presentarli si coniò l'espressione «supergruppo», ma anche il fotografo incaricato di scattare la foto di copertina dell'album d'esordio, Henry Diltz, sbagliò la disposizione del trio su un vecchio divano, ingenerando, almeno in un primo momento, una discreta confusione nel pubblico. Di lì a poco, però, dopo la loro partecipazione al festival di Woodstock, CSN sarebbero diventati famosissimi e subito riconoscibili.

C'era la loro musica, naturalmente e quell'inconfondibile intreccio delle voci, ma CSN furono soprattutto i portavoce di un'America che tentava in tutti i modi di superare lo shock dell'assassinio di Martin Luther King e di Robert Kennedy. Nel 1970, quando durante una manifestazione la Guardia Nazionale uccise quattro studenti nel campus universitario di Kent, nell'Ohio, fu Neil Young, che nel frattempo si era aggiunto a CSN, a coinvolgere i tre amici nella realizzazione di *Ohio*, forse il più significativo tra i brani contro la guerra e la violenza degli anni '70. C'era un'identità molto forte tra il gruppo e le persone che lo ascoltavano e lo amavano, «(...) hippies, studenti, figli dei fiori, chiamateli come volete. Eravamo tutti insieme. (...) Questo per me erano CSN&Y. Il legame con la nostra generazione era profondo, e noi potevamo sentirlo», ricorda Neil Young nella sua autobiografia (da noi la pubblicherà Feltrinelli a gennaio).

Questa identità si è spezzata nel 2006, quando, durante il Freedom Of Speech Tour di CSN&Y, le sale dei concerti si svuotavano per metà sotto il martellante incedere delle canzoni anti-Bush scritte proprio da Neil Young. È proprio vero, come ci dicono i sondaggi, che l'America è divisa in due. E come vedete, i motivi per ascoltare e riascoltare *Music Is Love* sono parecchi: la vitalità delle canzoni di CSN&Y non finisce mai di stupirci.

IN BREVE

BOLOGNA

Aprire al pubblico la casa di Lucio Dalla

● Per iniziativa del Fai (Fondo Ambiente Italiano) e degli eredi del cantautore scomparso il primo marzo scorso. Venerdì 30 novembre, sabato 1 e domenica 2 dicembre, la casa di Lucio Dalla (nella centralissima via D'Azeglio, al n° 15), sarà aperta al pubblico. Il ricavato delle visite sarà interamente devoluto a sostegno della ricostruzione del Palazzo del Municipio di Finale Emilia.

IL CONCERTO

Dynamo Camp per i bambini malati

● Dynamo Camp sorge in Toscana ed è una struttura attrezzata per offrire a bambini e adolescenti con patologie gravi, rare e croniche la possibilità di giocare. Per raccogliere fondi con cui far funzionare Dynamo Camp stasera dalle 21.30 al Teatro Centrale di Roma (via Celsa 6) ci sarà un concerto in cui si esibiranno Massimo Scaccabarozzi, presidente Farmindustria, e la JCBand, composta da dipendenti della Janssen Italia. Offerta libera.

TEATRO VALLE OCCUPATO

Una serata con «Sedia elettrica»

● Stasera alle 21, al Valle di Roma si proietta «Sedia elettrica», making-of del film «Io & te» di Monica Stambrini. Sedia elettrica è come Bernardo Bertolucci chiama la sua sedia a rotelle con cui il regista ha potuto muoversi liberamente sul set del suo ultimo film. «Sedia elettrica» vuole testimoniare la sfida più intima del regista col film, vinta con la scoperta che essere diversamente abili nell'arte non è un handicap.

CLASSICI DEL CINEMA

Sergio Leone «rimane» nelle sale

● «C'era una volta in America» resta in programmazione. Grande successo della proiezione della nuova versione restaurata del film di Sergio Leone (26 minuti in più, quelli tagliati per esigenze di mercato dallo stesso regista). Visto che nei tre giorni di programmazione nei trenta cinema del circuito «The Space» la pellicola ha incassato oltre 109mila euro, registrando il 14esimo incasso del weekend, la programmazione del capolavoro di Leone proseguirà (sempre nelle sale «The Space»).